muni e le provincie interessate concorrano per una somma non minore del decimo di quella corrispondente al concorso dello Stato. In questo caso il concorso dello Stato, anzichè essere di tre quinti, non arriva neppure al dodicesimo dell'ammontare della spesa, e il contributo della provincia, invece di essere soltanto un decimo di quello dello Stato, lo uguaglia.

Oltre a ciò, la provincia si è obbligata ad anticipare anche il concorso dello Stato; e già ne anticipò una parte, perchè l'opera è già eseguita.

Appare quindi di tutta equità che il rimborso di questa anticipazione fatta dalla provincia per conto dello Stato non si faccia attendere troppo a lungo.

Già nella discussione del bilancio dell'esercizio che ora sta per finire, io aveva fatto una raccomandazione in proposito all'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale mi rispose che, a termini della legge, il pagamento non poteva cominciare che nell'anno 1886. Ora stiamo discutendo il bilancio che si riferisce anche a metà dell'anno 1886, quindi non mi può essere fatta l'obiezione che fu opposta alla mia raccomandazione dell'anno scorso.

Rinnovo dunque ora la raccomandazione stessa, perchè sia, quanto è possibile, sollecitato da parte del Governo, il pagamento del concorso dello Stato nelle spese di costruzione del canale Villoresi, accordato dalla legge 23 luglio 1881 e già anticipato dalla provincia di Milano.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Palomba.

Palomba. Non occorre che io vi dimostri, come, se vi è regione la quale ha bisogno di opere di bonificazione, questa è la Sardegna, come non occorre che io ricordi che fino dal 1862, salvo errore, l'ingegnere Noè fu incaricato dal Governo di presentare un dettagliato progetto di bonificazioni dei terreni acquitrinosi dell'isola.

Ma da quell'epoca in poi quegli studi sono sempre rimasti allo stato di studi e di progetti, e non se ne fece mai nulla.

So che recentemente la deputazione provinciale di Cagliari ha provvidamente rivolte le sue cure a quelle importantissime opere di bonificazione.

Secondo il concetto giustissimo della deputazione provinciale, occorrerebbe che si facessero lavori complessivi. So che la deputazione ha ricorso all'onorevole ministro ed a tutti i rappresentanti, perchè patrocinassero questi giustissimi interessi dell'isola. Ed io seguendo l'incarico della deputazione provinciale, mi rivolgo all'onorevole ministro, con la certezza, che egli, come sempre, saprà provvedere a questo urgentissimo bisogno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Faina Eugenio.

Faina Eugenio. Come la Camera e l'onorevole ministro ben sanno, col 21 luglio scade il termine utile per la pubblicazione degli elenchi delle opere di bonificazione dei terreni di prima categoria, a tenore della legge 25 giugno 1882.

Siccome il tempo stringe e questi elenchi non sono ancora stati pubblicati, la Commissione (come ho letto nella relazione) ha intrattenuto il ministro su questo argomento, e ha proposto, pare, una proroga di sei mesi, salvo per le 7 opere di bonificazione che sono ancora in corso di studio presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, e la pubblicazione in tempo utile, delle 44 opere di bonificazione le quali sono già all'ordine.

Lacava, *relatore.* Chiedo di parlare.

Faina Eugenio. Io, su ciò che concerne la proroga non dirò verbo. Lascio all'onorevole ministro di apprezzare se sia o no il caso di domandare questa proroga; tanto più che degli studi ve ne sono già pronti e parecchi.

Ciò di cui io prego l'onorevole ministro è di voler fare sì che in tempo utile l'elenco, o almeno un primo elenco delle opere di prima categoria venga pubblicato, affinchè quelle provincie le quali hanno mostrato tutto lo zelo per la esecuzione di questa legge, non siano costrette ad attendere lungamente l'approvazione di lavori che sono di urgente interesse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lacava, *relatore.* La Commissione, quando esaminò la questione delle bonificazioni, si diede pensiero del fatto che i termini stabiliti dalla legge per la pubblicazione degli elenchi delle opere da eseguire veniva a cessare col giorno 21 del prossimo luglio; e, vedendo dai dati forniti dal Ministero, che molte opere di bonificazione non erano ancora completamente pronte e che di alcune pendevano i progetti innanzi il Consiglio superiore dei lavori pubblici, pregò il ministro di considerare se non fosse il caso di prorogare i termini di questa legge; però a vantaggio, già si intende, di quelle opere soltanto che fossero ancora in esame presso il Consiglio superiore, e di quelle altre per le quali pur essendosi avanzata domanda, non sono tuttavia studiate secondo le circolari del Ministero dei lavori pubblici. Il ministro fu deferente alle osservazioni della Commissione, e trovò giusto che la legge delle bonificazioni fosse prorogata; sì che promise di presentare alla Ca-